

"Potrebbe essere una struttura valida sotto l'aspetto militare ma è bello avere, secondo Costituzione, un esercito di popolo motivato sempreché l'opinione pubblica e i mass-media ci aiutino a far entrare nelle caserme i ragazzi con la mente predisposta a svolgere un buon servizio militare. Se c'è ostruzionismo da parte dell'informazione, la cosa è diversa. La forma migliore sarebbe incrementare i professionisti per inquadrare adeguatamente le unità e addestrare adeguatamente i giovani. Occorre bilanciare i due aspetti.

E' probabile che si arrivi a una soluzione del genere anche a motivo della denatalità e di certi fenomeni, tipo tossicodipendenze, che richiedono necessari filtri. Personalmente, non sono per un esercito di professionisti al 100%. Sono per un esercito di popolo perché il servizio di leva obbligatorio è un modo per essere filtro educativo per la massa, maturarla, renderla consapevole dei suoi diritti-doveri. La bandiera come simbolo di unità nazionale, il significato della cerimonia dell'alza bandiera che si rinnova ogni mattina sono forme di richiamo ai valori che per noi contano e



Un reparto del parco automezzi.

che cerchiamo di applicare senza sosta. I giovani ne risentono più di quanto si possa credere all'esterno".

Interno. Esterno. Così oggi si tende a vedere il mondo militare: una separazione fra due realtà, un confine tra obbligatorietà e libertà, un onere più che un dovere. Però, quando le note del "silenzio", suonato a coprire la fatica di una giornata, dalla caserma "Clementi" bussano alle finestre ormai

buie delle nostre case, un accorato struggimento, un moto affettuoso e di rispetto verso chi, guida o seguace, alloggia, di passaggio o in permanenza, al di là del "limite invalicabile", avvolgono anche noi, volenti o nolenti. Così come l'inno di Mameli, che oggi sembra essere ricordato solo come espressione di vittoria sportiva, quando è suonato all'ombra di un cannone-cimelio o accanto al monumen-

to ai Caduti per la patria, dona uno, dieci, cento brividi. E i fucili, alzati nell'emozione del grido "Lo giuro!", non costituiscono più il simbolo eruento di un'ormai anaerobica guerra alla baionetta ma piuttosto l'orgogliosa impennata di un giovane popolo cosciente di rappresentare la futura forza della Nazione e fiero di dimostrarlo a se stesso prima ancora che a chi in lui giustamente crede.



# Le Cucine

# Novamobil

di alberto egidi

via alessandria, 2 - tel. 43456  
63100 ASCOLI PICENO

## arredamenti